

## **022 - Cosa resta della città di Lourdes così come l'ha conosciuta Bernardetta?**

*A prima vista gli alberghi hanno invaso la città. Evidentemente, non esistevano nel 1858, anche se era già possibile fare tappa a Lourdes.*



Tuttavia oggi è ancora possibile riscoprire la città del 'XIX° secolo. In basso, il Gave; in alto, il castello. Sul Gave, il "ponte vecchio" è stato ricostruito ma si trova esattamente dov'era quello che Bernardetta e le sue due compagne attraversarono l'11 febbraio. Il castello ospitava una piccola guarnigione di soldati che venivano curati all'ospizio e che furono impiegati per mantenere ordine intorno alla grotta, ordine che, tuttavia, la folla non ha mai turbato.

Nella cappella del castello, sono conservati i retabli, le statue ed un certo numero di oggetti appartenenti alla vecchia chiesa parrocchiale. Questa non c'è più, al suo posto troviamo, oggi, l'ufficio del turismo. Il fonte battesimale è stato ricollocato nell'attuale chiesa parrocchiale. E' lo stesso usato per il battesimo di Bernardetta.

Dalla città alta scendeva una via, oggi chiamata "rue de la Grotte". La città alta era attraversata dall'asse nord-sud, la strada di collegamento Tarbes ed Argelès. L'attuale viadotto non esisteva, il tracciato passava dalla place Jeanne d'Arc di oggi e risaliva per la rue basse. Costeggiava il giardino del presbiterio. La porta del giardino è ancor oggi in piedi ed il presbiterio è diventato un locale municipale.

Molti di questi luoghi ci ricordano Bernardetta: il mulino di Boly dove trascorse i primi dieci anni della sua vita, il cachot dove visse dal 1856 al 1858, l'ospizio dove rimase negli anni 1860-1866, la casa del procuratore che è dietro all'attuale presbiterio in rue de Bagnères, la «casa paterna» dove la famiglia Soubirous aveva finito per stabilirsi.

Nella parte alta della città, le piccole vie trasversali dove non passa nessuno, danno un'idea di ciò che era Lourdes all'epoca di Bernardetta: una cittadina povera di 4.000 abitanti, ma non un villaggio.